



Sezione di Italia Nostra Pescara

Agnese Iarussi: presentazione del quaderno n. 7



## ITALIA NOSTRA

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO STORICO ARTISTICO E NATURALE DELLA NAZIONE.

L'Associazione non ha scopo di lucro e ha carattere di volontariato. Per il conseguimento dei propri scopi l'Associazione si propone in particolare quali attività istituzionali:

- a) suscitare il più vivo interesse e promuovere azioni per la tutela, la conservazione e la valorizzazione dei beni culturali, dell'ambiente, del paesaggio urbano, rurale e naturale, dei monumenti, dei centri storici e della qualità della vita;
  - b) stimolare l'applicazione delle leggi di tutela e promuovere l'intervento dei poteri pubblici allo scopo di evitare le manomissioni del patrimonio storico, artistico ed ambientale del Paese e di assicurarne il corretto uso e l'adeguata fruizione;
  - c) stimolare l'adeguamento della legislazione vigente al principio fondamentale dell'art.9 della Costituzione, alle convenzioni internazionali in materia di tutela dei patrimoni naturali e storico-artistici ed in particolare alle direttive della Unione Europea;
  - d) collaborare alle attività ed iniziative aventi gli stessi fini;
  - e) sollecitare quanto opportuno, anche mediante agevolazioni fiscali e creditizie, per facilitare la manutenzione dei beni culturali ed ambientali e il loro pubblico godimento;
  - f) sollecitare anche mediante agevolazioni fiscali le donazioni allo Stato di raccolte o beni di valore storico, artistico e naturale al fine di una migliore valorizzazione;
  - g) promuovere l'acquisizione da parte dell'associazione di edifici o proprietà in genere, di valore storico-artistico, ambientale e naturale, o assicurarne la tutela ed eventualmente anche la gestione secondo le esigenze del pubblico interesse;
  - h) promuovere la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio storico, artistico e naturale del Paese mediante opportune iniziative di educazione ambientale nelle scuole, formazione ed aggiornamento professionale dei docenti nonché mediante attività di formazione ed educazione permanente nella società;
  - i) promuovere idonee forme di partecipazione dei cittadini e dei giovani in particolare alla tutela e valorizzazione dei beni culturali e del territorio;
  - l) svolgere e promuovere iniziative editoriali relative alle attività e agli scopi dell'Associazione;
  - m) promuovere la formazione culturale dei Soci anche mediante viaggi, visite, corsi e campi di studio;
  - n) promuovere la costituzione o partecipare a federazioni di associazioni con fini anche soltanto parzialmente analoghi, nonché costituire consorzi e comitati con associazioni o affiliazioni o gemellaggi, conservando la propria autonomia;
  - o) in generale, svolgere qualsiasi altra azione che possa rendersi utile per il conseguimento degli scopi sociali.
- (art. 3 dello Statuto dell'Associazione)



Collana Quaderni della Sezione di Italia Nostra "Lucia Gorgoni" / Pescara  
**N. 7 Febbraio 2023**

Italia Nostra / Sezione di Pescara  
c/o Biblioteca Falcone Borsellino,  
Viale Bovio 446  
65123 Pescara  
tel. 085 2122718  
e-mail: pescara@italianostra.org

Direttore della Sezione  
**Massimo Palladini**  
PRESIDENTE  
**Caterina Artese**  
VICEPRESIDENTE  
**Claudio Sarmiento**  
SEGRETARIO  
**Marcella Travaglini**  
PRESIDENTE  
**Simona Barba, Ippolita Ranà,  
Lucilia Sergiacomo**  
CONSIGLIERI  
**Agnese Iarussi**  
REFERENTE SETTORE EDUCAZIONE

Il Comitato di Redazione  
della collana "Quaderni"  
**Piero Ferretti** (coordinatore)  
**Adriana Avenanti, Ippolita Ranà**  
Quaderni a cura di:  
**Settore Educazione e Formazione**  
Sezione IN di Pescara



I Quaderni della  
Sezione di Italia Nostra  
di Pescara  
precedentemente  
pubblicati



## Quaderni

Italia Nostra / Sezione "Lucia Gorgoni" / Pescara

**IL RECUPERO DELLA CAPPELLA  
DELL'IMMACOLATELLA**



Per la salvaguardia e il restauro di un monumento bene culturale, la Cappella dell'Immacolata Concezione della famiglia Caffi.



## Quaderni

Italia Nostra / Sezione "Lucia Gorgoni" / Pescara

**PIANO D'ORTA  
GLI STABILIMENTI EX MONTECATINI**



Per la salvaguardia di un'imponente testimonianza di architettura industriale.



## Quaderni

Italia Nostra / Sezione "Lucia Gorgoni" / Pescara

**A CENTO ANNI DALLA NASCITA  
DI LUCIA GORGONI LANZETTA**



Accordo di una riedificazione, formazione e sviluppo del nucleo storico.



## Quaderni

Italia Nostra / Sezione "Lucia Gorgoni" / Pescara

**IL PINO D'ALEPPO  
E LA CITTÀ GIARDINO**



Monumento naturale "Pino di Aleppo" (scoperto e tutelato nel 1962).



## Quaderni

ITALIA NOSTRA / SEZIONE LUCIA GORGONI / PESCARA



**L'ex Filanda  
Giammaria:**  
memoria del passato  
e risorsa per il  
futuro della città

Da strumento unico di sviluppo urbano: il patrimonio partecipa



## Quaderni

ITALIA NOSTRA / SEZIONE LUCIA GORGONI / PESCARA



**Aspettando il  
parco centrale  
della città  
metropolitana**

La lunga e complessa vicenda delle aree di risulta della stazione si avvia verso una conclusione sfavillante.



## SOMMARIO

QUADERNO N. 7 IN PESCARA

### A scuola... di Italia Nostra

Educare al patrimonio e alla sostenibilità: finalità, contenuti, metodologie

Italia Nostra, chi siamo

#### PARTE I – L'EDUCAZIONE AL PATRIMONIO

Italia Nostra e la pedagogia del patrimonio

Alcuni riferimenti di legge

L'apprendimento "efficace"

#### PARTE II – LE ATTIVITA' DEL SETTORE A PESCARA

#### PARTE III – La nostra storia

L'educazione ambientale presupposto della tutela del Patrimonio\*

... E Italia Nostra entrò nella scuola

Il Centro Scuola Ambiente di Pescara

Ancora su quegli anni

*Cara lettrice, caro lettore*

*ci piace immaginarci come una persona sensibile, interessata ed attiva nella tutela e nella salvaguardia dei beni culturali e del paesaggio, cioè di quel patrimonio che costituisce la nostra personale identità, quella della nostra Nazione e, in una visione non miope, dell'intero mondo. Per patrimonio intendiamo tutto ciò che come valore e ricchezza, abbiamo ereditato dai nostri padri e che esige un forte impegno nel presente per essere salvaguardato, arricchito e tramandato alle future generazioni.*

*È questo il nostro credo e il nostro obiettivo. Noi siamo il gruppo Educazione e Formazione della sezione "L. Gorgoni" e vogliamo raccontarti come da anni ci impegniamo per coinvolgere in un'azione educativa insegnanti, giovani e giovanissimi delle Scuole del territorio per promuoverne, in linea con le finalità dell'Associazione, un'Educazione al patrimonio ambientale e culturale che li renda consapevoli del significato del termine "Patrimonio" e del suo valore ma soprattutto del loro ruolo attivo di cura, difesa, conservazione*  
**Buona lettura.**

Questo Quaderno è dedicato agli insegnanti che con entusiasmo e generosità hanno accolto le proposte di Italia Nostra e collaborato attivamente alla diffusione dei valori di cui l'Associazione è portatrice. In particolare vogliamo ricordare **Tina Gelfi** che con il suo entusiasmo, le sue capacità comunicative, la sua versatile professionalità ha contribuito efficacemente alla crescita nella scuola della sensibilità per le tematiche ambientali. Fondatrice del Settore Scuola - Ambiente della Sezione di Pescara e coordinatrice regionale, è stata per lungo tempo componente della Commissione nazionale educazione - ambiente.



A CURA DEL SETTORE  
EDUCAZIONE E FORMAZIONE DELLA  
SEZIONE IN  
DI PESCARA



Italia  
Nostra

## PARTE I L'EDUCAZIONE AL PATRIMONIO

### Italia Nostra e la pedagogia del patrimonio

L'Educazione al Patrimonio materiale, immateriale, storico, artistico, naturale non prevede, per la sua peculiarità, uno specifico insegnamento e tanto meno un'apposita disciplina, piuttosto essa va intesa come momento strategico per la crescita e la formazione dell'individuo, attraverso il quale si aumentano la conoscenza, la consapevolezza, la sensibilità e si ispirano valori e comportamenti. Non si tratta soltanto, perciò, di avere informazioni, ma di vivere esperienze "formative" che coinvolgono la persona nella sua interezza.

D'altro canto, è il patrimonio stesso (la materia con cui si ha a che fare) che fornisce le caratteristiche della sua visione pedagogica e didattica:

- In primo luogo, l'Educazione al Patrimonio ha un carattere trasversale proprio perché esso, come oggetto di ricerca, diviene vera e propria cerniera tra saperi umanistici, scientifici, artistici, musicali, corporali... dando modo di utilizzare linguaggi diversi e di sviluppare ed approfondire una molteplicità di argomenti in modo nuovo. Si comprende il rilievo che tutto ciò può avere sugli interessi e le attitudini di ciascun ragazzo, offrendo così una enorme opportunità contro la dispersione scolastica e contro le forme più o meno evidenti di esclusione/autoclausura dei giovani dalla vita della scuola.
- È lo strumento più efficace e praticabile per aprire realmente la scuola al territorio, attraverso un partenariato con Associazioni ed Istituzioni, allo scopo di integrare conoscenze e competenze differenti in un insieme coerente di modi di pensare e di agire per lavorare costruttivamente insieme.
- Crea un legame tra passato e futuro in un rapporto tra continuità e cambiamento che sviluppa conoscenza e coscienza storica. Nel mondo contemporaneo dove ai giovani tutto viene dato in modo sincrono e globale, la pedagogia del patrimonio permette l'acquisizione diretta e concreta di un sapere che si fa ponte tra le generazioni.
- È occasione di formazione estetica e di pensiero critico: guardare l'oggetto di studio, poter avere un approccio sensoriale attivo con esso, discuterne e confrontarsi, ascoltare altri punti di vista, formarsi

Quaderni ITALIA NOSTRA / SEZIONE / LUCIA GORGONI / PESCARA

4

## L'ATTIVITÀ DEL SETTORE A PESCARA

Seguendo un impegno consolidato nel tempo, il settore Educazione e Formazione della sezione di Pescara negli ultimi anni ha proposto alle Istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado diverse iniziative progettuali, rivolte sia agli studenti sia ai docenti: è sempre stato fondante, infatti, il protagonismo degli insegnanti che, adeguatamente formati, devono poter interagire con i ragazzi nel percorso di apprendimento, in maniera coinvolta creativa e costruttiva. Ripercorriamo qui alcune delle azioni realizzate nelle più recenti annualità scolastiche, attraverso le quali si è cercato di caratterizzare e diffondere lo stile educativo dell'Associazione.

2021 - 2022

Esperienza didattica "C'era una volta una fortezza"

I contenuti dell'iniziativa sono stati presentati alla classe I M della scuola secondaria di primo grado "D. Tinazzi" (I.C. n. 8 di Pescara) che aveva chiesto l'intervento di IN. Sono state illustrate agli insegnanti le linee progettuali che intendevano tradurre nelle attività con gli alunni, studiando insieme i momenti salienti del percorso in relazione ai tempi di realizzazione: gli interventi degli esperti a scuola, i percorsi didattici svolti dagli insegnanti e le uscite sul campo, le competenze di base già acquisite dagli alunni e quelle da promuovere, gli sviluppi del progetto anche nell'annualità successiva.

Coordinamento delle docenti: Paola Bove e Désirée Piersanti.

"Percorsi verdi di Educazione Civica" sono stati progettati, nelle linee essenziali e proposti alle scuole della città e di Montebelluno, puntando l'attenzione sul patrimonio naturalistico della città di Pescara: la Pietra d'Annunziata, duramente devastata dall'incendio del 1° agosto 2021, e la Pietra di S. Filomena, al confine con il comune di Montebelluno. Queste esperienze educative, dedicate agli studenti di alcune scuole secondarie di secondo grado, nell'ottica della trasversalità disciplinare prevedevano una fase di conoscenza storico-sociale di diversi comparti naturali, uno sguardo sulla biodiversità caratteristica dei siti, la verifica sul campo dello stato di conservazione degli stessi, lo stu-



Italia  
Nostra

# Il Centro Scuola – Ambiente di Pescara

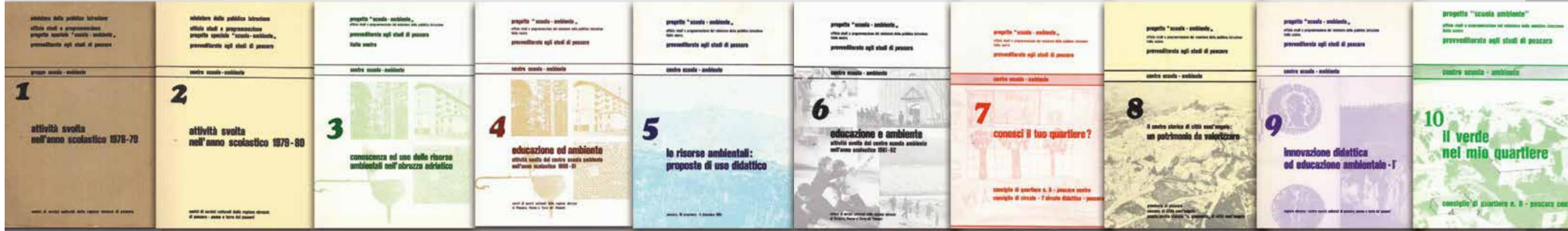
## Il Centro Scuola Ambiente di Pescara

L'esperienza del Centro Scuola Ambiente di Pescara, uno dei 4 istituti in Italia, si sviluppa in anni particolarmente fecondi per la crescita di un'ampia consapevolezza dei problemi ambientali, in un più ampio contesto storico di sensibilità e attenzione alla partecipazione sociale e di speranza e attesa per un futuro migliore oggi non facile da immaginare.

Alcuni avvenimenti sono fondamentali, per quanto noti, e meritano di essere richiamati perché hanno costituito un riferimento culturale e operativo essenziale per l'impostazione culturale e l'attività del Centro:

- In primo luogo, nell'ottobre 1977 si svolge a Tbilisi, in Georgia, la prima conferenza mondiale dedicata all'educazione ambientale (Intergovernmental Conference on Environmental Education). In questa sede si delineano i riferimenti teorici e metodologici per un'educazione ambientale che deve essere globale, aperta alla comunità e imparata a tutte le età, assumere un approccio interdisciplinare per favorire "una visione complessiva conforme alla reale composizione dell'ambiente naturale e di quello creato dall'uomo" per rispondere al compito di "destare una chiara presa di coscienza e una migliore comprensione dei problemi dell'ambiente. Deve creare comportamenti positivi nei confronti dell'ambiente e per utilizzare le risorse delle nazioni".

- In secondo luogo, nel febbraio 1979 è varata la Riforma della Scuola Media di primo grado che introduce grandi innovazioni nel quadro educativo nazionale a partire dalla introduzione sistematica delle attività di programmazione didattica. In particolare si apriva il terreno a un nuovo protagonismo degli insegnanti, a processi di sperimentazione e innovazione "dal basso" la dove si affermava "la programmazione può prevedere anche l'organizzazione flessibile e articolata delle attività didattiche attività interdisciplinare, interventi individualizzati, anche di classi diverse e utilizzazione di docenti specializzati nell'ambito consentito dalla legge 517" (DM 9.2.79, Parte III - Programmazione educativa e didattica, art. 3).
- In terzo luogo, nel 1985 sarà di grande aiuto l'approvazione dei nuovi programmi didattici della Scuola Elementare (DPR 104/85).



Nella collana furono pubblicati anche Quaderni rivolti agli alunni con percorsi didattici specifici come il Quaderno n. 10 "Il verde nel mio quartiere", promosso dal Consiglio di Quartiere n.6 di Pescara e "Per un quartiere più pulito", promosso dal Comune di Pescara dal Consiglio di Quartiere n. 2.

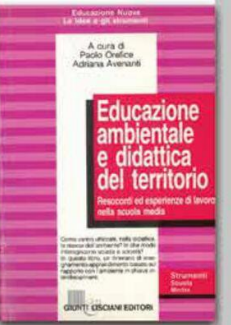
Nel 1990 fu pubblicato il Quaderno n.12 "Educare nel Museo", ultimo della collana. Come al solito erano gli atti del corso svolto con la collaborazione della Soprintendenza Archeologica d'Abruzzo. Per la pubblicazione la Soprintendenza coinvolse tutte le figure professionali della Soprintendenza, mise a disposizione immagini e disegni... ne uscì una pubblicazione di 160 pagine ricca di contenuti ed elegante nella grafica.

Nella rete sempre più fitta che con molta costanza il Centro di Pescara andava tessendo fra le Istituzioni del territorio, fin dal 1987 è stata subito individuata come grande opportunità l'istituzione della cattedra di Pedagogia presso l'Università G. D'Annunzio di Pescara, ricoperta dal prof. Paolo Orefice: sarebbe stato possibile, infatti, effettuare un salto di qualità, revisionando sotto una guida esperta la metodologia con cui venivano realizzate le esperienze didattiche promosse ogni anno dal Centro. Nasceva così il progetto biennale "Costruiamo un'unità didattica a partire dalla realtà in cui vivono i ragazzi". Il primo anno 1988-89 ha visto da una parte il prof. Orefice con i suoi ricercatori scientifici che assumeva il compito di ridefinire e verificare la formazione in servizio del gruppo di insegnanti che da anni collaboravano con il Centro per cui erano in grado di lavorare in gruppo, di coinvolgere buona parte dei colleghi dei rispettivi consigli di classe in esperienze multidisciplinari incentrate sull'ambiente. Il secondo anno 1989-90 è stato dedicato alla rivisitazione critica delle esperienze didattiche multidisciplinari realizzate l'anno precedente, concentrandosi sulle modalità del proprio lavoro ad un livello professionale più alto. Infatti in incontri periodici ciascun docente ha rielaborato la propria esperienza per permetterne la riproducibilità in contesti diversi. Lo strumento per la diffusione fu la pubblicazione Paolo Orefice e Adriana Avenanti, *Educazione ambientale e didattica del territorio*, Giunti Lisciani ed. 1991 p. 348, presentato ad un convegno internazionale svoltosi a Berlino.

I Quaderni testimoniano il partenariato proficuo con le Istituzioni del territorio; la Soprintendenza Archeologica d'Abruzzo e il suo indimenticabile Soprintendente Giovanni Scichilone; il Parco Nazionale d'Abruzzo e il Direttore Franco Tassi; l'Archivio di Stato di Pescara, l'Università CH-PE, la Provincia, il Distretto Scolastico di Torre de' Passeri, il Comune e i Consigli di Quartiere...

Nel lavoro sul campo si era determinata una sorta di divisione delle competenze rispetto ai contenuti della ricerca didattica pur se la multidisciplinarietà delle esperienze assicurava la continua interconnessione fra i membri del gruppo e un effettivo lavoro collegiale. In particolare Tina Gelfi costituiva la referente per i problemi ambientali attinenti alla natura, al suolo, all'acqua e all'aria; Piero Ferretti si occupava dei problemi del territorio, delle città e dei quartieri urbani, dei centri storici e del paesaggio e Adriana Avenanti promuoveva la didattica nei musei, negli archivi, sulle testimonianze archeologiche e sui beni etno-antropologici.

Una stretta collaborazione tra il Centro e la direzione del Museo Archeologico Nazionale di Chieti consentì di dare vita ad un approccio metodologico innovativo per l'uso didattico del museo, basato sulla collaborazione "alla pari" tra la funzione educativa della scuola e quella della conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale della istituzione museale. Tale approccio metodologico è documentato dalla pubblicazione Ministero Beni Culturali e Ambientali e museo Archeologico Nazionale di Chieti, *Servizio educativo per la scuola*, 1981. Il docente, dopo aver seguito un corso di aggiornamento organizzato dal Centro Scuola Ambiente e supportato in classe dal restauratore del museo, fornisce agli alunni i prerequisiti relativi alla lettura dei reperti della necropoli di Campovalano, dallo scavo al recupero, dal restauro alla catalogazione. La visita degli alunni al museo, accompagnati dal personale qualificato, non è una lezione, ma un dialogo. È il momento dell'emozione della conoscenza diretta del reperto e del godimento della sua bellezza. Inoltre è anche il momento della consapevolezza del valore culturale di ciò che ha imparato a conoscere.



## Quaderni ITALIA NOSTRA / SEZIONE LUCIA GORGONI / PESCARA

26

### Una scuola in una società in fermento.

Il Centro Scuola e Ambiente di Pescara aveva la sede presso il Provveditorato agli Studi e questo gli conferiva, pur avendo come riferimento un'associazione di volontariato, un'immagine istituzionale molto utile nei contatti con le strutture scolastiche. Il finanziamento ordinario di un corso di aggiornamento per gli insegnanti, permetteva la strutturazione di un programma che potesse l'attenzione sulla problematica ambientale, in quegli anni al centro del dibattito culturale e politico e la possibilità concreta di strutturare nuovi percorsi all'interno della programmazione per obiettivi didattici.

La natura e l'impostazione dei temi dei corsi di aggiornamento rendevano necessari i rapporti con le Istituzioni del territorio, quelle in cui si assumevano decisioni, si esercitavano competenze, si producevano dati e informazioni. Una didattica, quindi, non chiusa nelle aule scolastiche ma che interagiva con l'esterno. Per questo motivo, tutti i corsi di aggiornamento avevano l'articolazione nell'intero anno scolastico, fra la fase conoscitiva/teorica e quella pratica/produttiva sul campo. Il Centro si poneva quale supporto alle attività didattiche che si svolgevano innanzitutto in momenti di discussione e socializzazione dei risultati: a fine anno, una mostra collettiva esprimeva i prodotti gli elaborati dagli alunni delle singole scuole per comunicare la loro ricerca. Solitamente alla mostra si affiancava un seminario. Era un momento di verifica vissuto con soddisfazione di tutti.



La collaborazione continuativa con la Regione Abruzzo, che allora disponeva di un'articolata diffusione di Centri di Servizi Culturali, ordinariamente finanziati, il cui responsabile per molti anni Domenico Valente, successivamente Presidente della Sezione di Pescara e Presidente Regionale di Italia Nostra, ha consentito la pubblicazione dei "Quaderni del Centro Scuola Ambiente" che permettevano a conclusione di ogni anno scolastico la documentazione e la diffusione del lavoro svolto, l'organizzazione di mostre, la stampa di manifesti e tanto altro. I Quaderni costituivano piccoli dossier in cui erano documentati i contenuti dei corsi di aggiornamento svolti e le relative sperimentazioni realizzate in classe dagli insegnanti. I Quaderni, a partire dall'anno scolastico 1978-79, costituivano, in definitiva, un materiale utile per riflettere sulle concrete esperienze condotte nelle classi e davano un senso di continuità e di permanenza al lavoro svolto.



27

## Quaderni ITALIA NOSTRA / SEZIONE LUCIA GORGONI / PESCARA

28

29

# L'ATTIVITÀ DEL SETTORE A PESCARA

## PARTE II



Seguendo un impegno consolidato nel tempo, il settore Educazione e Formazione della sezione di Pescara negli ultimi anni ha proposto alle Istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado diverse iniziative progettuali, rivolte sia agli studenti sia ai docenti: è sempre stato fondante, infatti, il protagonismo degli insegnanti che, adeguatamente formati, devono poter interagire con i ragazzi nel percorso di apprendimento, in maniera coinvolta creativa e costruttiva.

Ripercorriamo qui alcune delle azioni realizzate nelle più recenti annualità scolastiche, attraverso le quali si è cercato di caratterizzare e diffondere lo stile educativo dell'Associazione.

### 2021 - 2022

#### Esperienza didattica "C'era una volta una fortezza"

I contenuti dell'iniziativa sono stati presentati alla classe I M della scuola secondaria di primo grado "D. Tinozzi" (I.C. n. 8 di Pescara) che aveva chiesto l'intervento di IN. Sono state illustrate agli insegnanti le linee progettuali che intendevano tradurre nelle attività con gli alunni, studiando insieme i momenti salienti del percorso in relazione anche ai tempi di realizzazione: gli interventi degli esperti a scuola, i percorsi didattici svolti dagli insegnanti e le uscite sul campo, le competenze di base già acquisite dagli alunni e quelle da promuovere, gli sviluppi del progetto anche nell'annualità successiva.

Coordinamento delle docenti: Paola Bove e Desirée Piersante.

"Percorsi verdi di Educazione Civica" sono stati progettati, nelle linee essenziali, e proposti alle scuole della città e di Montesilvano, puntando l'attenzione sul patrimonio naturalistico della città di Pescara: la Pineta dannunziana, duramente devastata dall'incendio del 1° agosto 2021, e la Pineta di S. Filomena, al confine con il comune di Montesilvano. Queste esperienze educative, dedicate agli studenti di alcune scuole secondarie di secondo grado, nell'ottica della trasversalità disciplinare prevedevano una fase di conoscenza storico-sociale dei diversi comparti naturali, uno sguardo sulla biodiversità caratteristica dei siti, la verifica sul campo dello stato di conservazione degli stessi, lo stu-

Agnese Iarussi, Piero Ferretti e Giuseppe Troiano, esperti di IN, nelle diverse fasi dell'esperienza didattica



Italia Nostra



dio dei rapporti tra queste particolari aree verdi e il tessuto urbano nel quale si trovano. Il progetto ha piena corrispondenza con il nucleo tematico del D. M. 35/2020, relativo allo sviluppo sostenibile, all'educazione ambientale, alla conoscenza e alla tutela del patrimonio.

**Operazione Arca di Noè**, ha reso protagonisti i bambini nella salvaguardia di una particolare specie di Mirto, arbusto tipico della macchia mediterranea che in tempi recenti è a rischio di estinzione nelle zone litoranee del medio Adriatico. Merito di Giovanni Damiani, già membro del Direttivo Nazionale dell'Associazione, la raccolta delle bacche da pochi esemplari superstiti di questo ecotipo originario, la coltivazione dei semi e la messa a dimora delle piantine in parte nel suo giardino e in parte nella Pineta da cui provenivano. Questi esemplari ormai adulti hanno prodotto semi in abbondanza: nella scorsa stagione invernale, con la collaborazione di alcuni triergisti scolastici, in particolare Maria Grazia Santilli e Rossella Di Donato, e di numerosi docenti, sono stati seminati nei giardini di alcune scuole della città, e affidati alle cure dei bambini e dei ragazzi.

L'iniziativa è stata svolta, in particolare, dalla Scuola dell'infanzia "Fellini" I.C. n. 2, insegnanti Alessia Di Cola e Franca Dell'Arciprete e dalla Scuola Primaria "Laporta" e "11 febbraio 1944", sc. Secondaria "Antonelli" I.C. PE 7, Interventi di Marcela Travaglioli e Agnese Iarussi di IN.

**"L'ambiente e le buone pratiche affidate ai bambini"** è un'esperienza che ha coinvolto due classi quarte della città primaria Borgomaro I.C. n. 8. In seguito alla lettura del volume "Messaggi in bottiglia" (scritto da Simona Barbi e Isabella Micati, soci di Italia Nostra, edito da Chiare ed., 2022). I bambini sono stati guidati in un percorso di riflessione sui comportamenti tanto diffusi quanto nocivi per l'ambiente: uso dei palloncini, devastazione delle dime sul litorale, nonostante siano lungo di riqualificazione del Frattino, mancanza di rispetto delle piante e degli alberi inseriti nel tessuto urbano. Con una nuova consapevolezza sui rapporti tra comportamenti umani e conseguenze sul territorio, i bambini sono andati alla ricerca di collaboratori adulti per una efficace "missione ambiente", mettendo in atto nel loro quotidiano il dettato costituzionale e i principi di conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio.

All'interno della Settimana del Patrimonio Culturale 2022 di Italia Nostra, è stata allestita, a cura di Massimo Palladini e Claudio Sarmiento, la mostra **"Piano D'Orta, ex Montecatini: ultimo atto"** per la salvaguardia di un'importante testimonianza di archeologia industriale. Le fotografie di Mauro Vitale esposte nella spaziosissima di Pescara, insieme al video di Claudio Sarmiento e di Ana Domenica Di Evangelista, hanno reso con efficacia l'importanza di questo sito industriale. La mostra è stata oggetto di visita didattica, conclusa con il confronto fra gli studenti e il presidente della Sezione di Italia Nostra Massimo Palladini, da parte di diverse classi dell'I.T.S. "Volta" di Pescara, che hanno potuto arricchire il loro iter formativo con una attività nel territorio. La valenza educativa di questa esperienza, inserita nei percorsi di studio disciplinari specifici dell'Istituto, è stata ancora più significativa perché un gruppo di quegli alunni partecipa anche al progetto scolastico europeo Future Class "Think global and act for sustainable world".

Quaderni ITALIA NOSTRA / SETTIMANA LUCIA GORGONI / PESCARA

Un pannello della mostra fotografica di Mauro Vitale



esperienza rappresenta un modo per mettere in atto la pedagogia della partecipazione, attraverso l'educazione ambientale e alla sostenibilità. Coordinamento dei docenti: Graziella D'Ambrosio, Paolo Diodato, Antenor Donardini.

### 2019 - 2020

#### Corso di formazione "La città come campo didattico - Pescara: da Fortezza a piccola metropoli"

Direzione del corso: Agnese Iarussi e Ivana Carraro.

Il corso ha riscosso particolare interesse, pur con le difficoltà dovute alla pandemia, e ha visto la partecipazione di docenti di scuola primaria e secondaria, ma anche di scuola dell'infanzia.

La prima fase, formativa, ha coinvolto i partecipanti sia in incontri d'aula che in uscite "sul campo", proprio per un'immersione pratica nella metodologia della ricerca: contributo degli esperti, studio di documenti (immagini storiche, mappe, foto, testimonianze scritte...) visite ai siti della città dove sorgeva l'antica Fortezza, visite all'Archivio di Stato: queste esperienze, accompagnate da una attenta riflessione personale, erano propedeutiche alla stesura dei progetti per i ragazzi, costruiti dai docenti sulle esigenze formative di ogni gruppo classe. Le relazioni sono state presentate dagli esperti dell'Associazione, Antonio Bini, Piero Ferretti e Massimo Palladini e dai docenti del Dipartimento di Architettura dell'Università di Chieti Pescara Adriano Ghisetti Giavarina, Pasquale Tunzi e Claudio Varagnoli e, infine, dal Direttore dell'Aurum lo storico Licio Di Biase. La pandemia ha interrotto questa seconda parte e ha lasciato in sospeso lo sviluppo delle attività progettuali, rinviata a tempi meno incerti.



Massimo Palladini, Pasquale Tunzi



Le attività laboratoriali presso l'Archivio di Stato di Pescara e presso il Museo delle Genti D'Abruzzo

Italia Nostra

### 2017 - 2019

Corso di Formazione **"Paesaggi dell'abbandono. Rinascita e ricostruzione dei territori marginali"** all'interno del progetto nazionale di Italia Nostra **"Le pietre e i cittadini"**.

Direttrice del corso: Adriana Avenanti.

I partecipanti erano prevalentemente insegnanti di Scuola Secondaria di II grado con alcuni docenti della Secondaria di I grado.

Tenuto negli spazi messi a disposizione del Liceo "Leonardo da Vinci" ha attraversato 3 fasi:

- **Formativa:** lezioni in aula da parte di storici, urbanisti, professori universitari; sono intervenuti: lo storico Enzo Fimiani, il docente del Dipartimento di Architettura della Università CH - PE Piero Rovigatti, l'antropologa Adriana Gandolfi fondatrice della associazione SIMBDEA e gli esperti dell'Associazione Assunta D'Emilio, Eustachio Franco Antonucci, Antonio Bini, Giovanni Damiani e Massimo Palladini.
- **Progettuale:** laboratori di gruppo con esperti di Italia Nostra.
- **Socializzante:** "mercato delle idee" in cui i ragazzi, attraverso vari linguaggi, espongono ai presenti il frutto dei loro percorsi ed elaborazioni.



Assunta D'Emilio Enzo Fimiani Piero Rovigatti Adriana Avenanti e Giovanni Damiani

Intervento presso l'istituto IC PE 9, Scuola superiore di I grado "Virgilio" sul tema **"Un percorso di studio sulla città, per la definizione di un progetto educativo di Italia Nostra sulla città di Pescara"**

Relazioni di Piero Ferretti e Antonio Bini

Progetto di Alternanza scuola lavoro con il Liceo Scientifico "Leonardo da Vinci" di Pescara

Anche in questo caso lo sviluppo pluriennale ha subito un brusco arresto a causa del Covid 19.

Il percorso con una classe quarta è stato centrato su alcune modalità organizzative di Italia Nostra come Associazione di volontariato culturale, e su alcune competenze "comunicative" necessarie (come si scrive un comunicato stampa, come si progetta e si realizza una locandina). Il percorso, avviato da una presentazione dell'Asso-

Ivana Carraro



Riconoscimento nel borgo di Montepagano



ciazione e delle sue finalità operative a cura di Agnese Iarussi e con l'intervento in classe di Ivana Carraro e Piero Ferretti, si è successivamente sviluppato attraverso:

- attività, condotte in maniera laboratoriale e per gruppi, mano fruito della disponibilità di due esperte: Alessandra Rossi, giornalista, e Ippolita Ranù, architetto e grafica, esperta di Italia Nostra.
- Esse erano funzionali ad un incontro con esperti tenutosi nella sede di Italia Nostra, la cui tematica riguardava il recupero del borgo di Montepagano, come albergo diffuso.
- Visita a Montepagano della classe con insegnanti e membri di Italia Nostra.
- La classe terza, invece, impegnata per un numero ridotto di ore, ha partecipato ad alcune conferenze di Italia Nostra, che avrebbero dovuto essere un primo approccio alle iniziative dell'Associazione, da sviluppare negli anni successivi.

Coordinamento dei docenti: Barbara Salone (classe III), Mariella Tavolletta (classe IV)

### 2015 - 2016

Corso di Formazione **"La tutela del paesaggio e del patrimonio storico artistico minore come fattore di identità e di sviluppo"** all'interno del progetto nazionale di Italia Nostra **"Le pietre e i cittadini"**.

Direttrice del Corso: Adriana Avenanti

Il corso è stato incentrato sulla conoscenza, conservazione e tutela dei centri storici in Abruzzo al fine di stimolare la riflessione didattica ed educativa per rendere gli alunni cittadini attivi.

Il corso è stato articolato in tre fasi:

- **"Mercato delle esperienze"** Partendo dalla considerazione che in questi anni numerosi docenti hanno aderito ai progetti educativi di Italia Nostra, si è ritenuto opportuno favorire la conoscenza del-



le loro esperienze didattiche e la disseminazione dei loro risultati attraverso un vivace e partecipato momento di confronto. I lavori sono stati aperti dall'arch. Aldo Riggio, coordinatore nazionale del Settore Educazione al Patrimonio.

Presentazione di argomentazioni di base sulla rilevanza sociale ed educativa della tutela del Patrimonio, dei risultati di ricerche svolte nella nostra realtà regionale che hanno costituito occasione di mobilitazione da parte di Italia Nostra e che possono aprire prospettive alle ricerche didattiche. Oltre agli esperti di Italia Nostra, Paolo Muzi e Piero Ferretti, sono intervenuti i docenti del Dipartimento di Architettura della Università CH - PE Piero Rovigatti, Claudio Varagnoli e Stefano Cecamore e l'arch. Aldo Riggio Pezzi funzionario della Soprintendenza Beni Ambientali e Paesaggistici d'Abruzzo.

Confronto e diffusione esperienze didattiche realizzate durante l'anno scolastico.



Apertura dei lavori: Eustachio Valente, Aldo Riggio, Adriana Avenanti e Aldo Giorgio Pezzi

Progetto "Giovani protagonisti: paesaggi futuri-gruppo dei pari e valorizzazione del patrimonio paesaggistico in Italia" finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù, ha avuto durata triennale. Esso ha coinvolto sedici scuole superiori delle province di Roma, Frosinone, Chieti e Pescara (a coordinatrice per l'Abruzzo era Adriana Avenanti), di diversa indole di studio.

Basato sulla metodologia della peer education (educazione fra pari), il progetto ha offerto agli studenti l'opportunità di avviare un percorso di partecipazione e protagonismo alla vita della comunità, stimolando la relazione diretta fra le giovani generazioni, le scuole e il territorio. Le attività del progetto hanno mirato anche a rafforzare nei giovani l'acquisizione e la pratica delle life skill competenze. Il progetto s'inquadra nell'educazione alla cittadinanza attiva, promuovendo nei giovani una cultura ambientale per "leggere" il paesaggio, "interpretare i dati" utilizzando chiavi di lettura differenti, scegliere responsabilmente e sviluppare la consapevolezza di appartenenza al territorio e il desiderio di partecipazione alla sua gestione.

Quademi ITALIA NOSTRA / SEZIONE LUCIA GORGONI / PESCARA

Il testo è tratto dalla quarta di copertina di "Paesaggi futuri-educare alla cittadinanza, promuovere la sostenibilità", a cura di Aldo Riggio, Gangemi editore, 2015

Partecipano al Progetto:

• gli alunni della classe V B -Turistico, dell'I.T.C. "Alessandrina" di Montesilvano presentano la loro ricerca **"Viaggio tra cultura e sostenibilità: il percorso del treno Penne - Pescara"**. Gli allievi hanno ripercorso la storia della ex FEA Ferrovie Etrusche Abruzzesi e l'importante ruolo da essa svolto nell'integrazione fra la città e l'area vesina. Hanno successivamente analizzato le trasformazioni del sedime ferroviario e delle aree e degli annessi verificatisi nel tempo, valutando la qualità delle azioni di recupero e riuso delle attrezzature. Coordinamento dei docenti: Stefano Freddi e Giuseppe Troiano.

### 2013 - 2015

Corso di Formazione **"Le pietre e i cittadini: educare al Patrimonio culturale, insegnare per competenze"** all'interno del progetto nazionale di Italia Nostra **"Le pietre e i cittadini"**.

Direttrice del corso: Adriana Avenanti

Il corso affronta principalmente le seguenti tematiche: a) I caratteri del Patrimonio storico culturale (con particolare riferimento al patrimonio territoriale) quale espressione di identità collettiva e componente dei diritti essenziali di cittadinanza; b) la città storica quale componente fondamentale dell'assetto del territorio e dei caratteri dei paesaggi; c) La tutela quale dovere imprescindibile delle istituzioni e dei cittadini.

Progetto "Giovani protagonisti: paesaggi futuri-gruppo dei pari e valorizzazione del patrimonio paesaggistico in Italia"

Partecipano al progetto:

• gli alunni della classe V B -Turistico, dell'I.T.C. "Alessandrina" di Montesilvano presentano la loro ricerca **"Viaggio lungo il fiume Saline: interventi per la ricostruzione dell'ambiente naturale"**. Gli studenti hanno ripercorso la storia del fiume Saline e del suo ambiente naturale che definiva, nel passato, un paesaggio con basse dune sabbiose e protezione della larga spiaggia e della rigogliosa pineta di Montesilvano Marina, constatando, come nel tempo, le attività umane hanno modificato e degradato il corso del fiume e la spiaggia. Hanno cercato di coinvolgere la cittadinanza ed il Comune in un progetto di riqualificazione dell'area fluviale, al ripristino di dune con la copertura vegetale, alla realizzazione di camminamenti in legno in prossimità della foce per recuperare l'ambiente naturale.

Coordinamento dei docenti: Stefano Freddi e Giuseppe Troiano





a Faro (Portogallo) il 27 ottobre dello stesso anno. È entrata in vigore il 1° giugno 2011. L'Italia l'ha ratificata il 23 settembre 2020.

Essa sottolinea gli aspetti importanti del patrimonio culturale in relazione ai diritti umani e alla democrazia. Promuove una comprensione più ampia del patrimonio culturale e della sua relazione con la società. La Convenzione introduce un concetto nuovo di comunità patrimoniale, identificata "da persone che attribuiscono valore a degli aspetti specifici del patrimonio culturale, che esse desiderano, nel quadro di un'azione pubblica, sostenere e trasmettere alle generazioni future" (art. 2 / b).

- gli articoli 9 e 41 della Costituzione

Art. 9: la Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione. Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni. La legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali.

Art.41: l'iniziativa economica privata è libera.

Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla salute, all'ambiente, alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana.

## L'apprendimento "efficace"

Abbiamo ripetutamente sottolineato come La Pedagogia del Patrimonio comprenda certamente finalità e contenuti ma parimenti evidenzia aspetti metodologici irrinunciabili quali la ricerca, l'azione diretta, il coinvolgimento emotivo, la relazionalità, l'elaborazione personale... e, importantissimo, l'intreccio insegnamento/apprendimento che rende protagonisti del percorso insegnanti e allievi.

Su quest'ultimo aspetto, in particolare, pensiamo sia opportuno condividere le nostre convinzioni, sulla base di esperienze e soprattutto alla luce delle recenti scoperte scientifiche.

L'apprendimento consente a tutti gli animali (essere umano compreso) di adattarsi a condizioni ambientali imprevedibili. Ecco perché l'evoluzione ha inventato la capacità di imparare.

I neuroscienziati ritengono che l'apprendimento "cambi" il cervello, il quale risponde agli stimoli e genera nuovi neuroni. L'apprendimento più efficace prevede il reclutamento di più regioni del cervello, associate a funzioni come la memoria, i vari sensi, il controllo volitivo e i livelli superiori di funzionamento cognitivo.

L'apprendimento attivo, cioè, sfrutta i processi che stimolano più connessioni e promuovono la memoria: le funzioni cognitive "inferiori" (secondo la tassonomia di Bloom) come la comprensione e il ricordo, sono associate all'ippocampo (l'area del cervello responsabile della memoria e della consapevolezza spaziale). Le funzioni cognitive di livello superiore, come la creazione, la valutazione, l'analisi e l'applicazione, coinvolgono le aree corticali responsabili del processo decisionale, dell'associazione e della motivazione. Processi di pensiero più complessi sono più vantaggiosi per l'apprendimento perché coinvolgono un numero maggiore di

connessioni neurali. L'apprendimento attivo sfrutta questo dialogo incrociato, stimolando una varietà di aree del cervello e promuovendo la memoria.

Fondamentale è la motivazione che fa riferimento alla sfera emotiva. Studi recenti di neuroscienza hanno coinvolto le emozioni nell'apprendimento ribaltandone il ruolo: se prima esse erano viste come un fattore perturbante, ora si è scoperto che emozioni e cognizioni sono supportate da processi neurali interdipendenti. In definitiva, pensiamo profondamente solo alle cose che ci stanno a cuore.

È letteralmente impossibile, dal punto di vista neurobiologico, costruire ricordi, impegnarsi in pensieri complessi o prendere decisioni sensate senza emozioni. E questo ha un senso: il cervello è un tessuto altamente costoso a livello metabolico e l'evoluzione non avrebbe sostenuto lo spreco di energia e ossigeno per pensare a cose non importanti per ciascuno di noi.

Questo ha importanti implicazioni per la scuola che, per avere speranza di motivare gli studenti, di produrre conoscenze profonde o di consentire il trasferimento delle conoscenze scolastiche nel mondo reale - tutte caratteristiche di un apprendimento significativo e tutte essenziali per formare adulti informati, competenti, etici e riflessivi - ha bisogno di trovare i modi per "coinvolgere" gli aspetti emotivi dell'apprendimento.

Daniela Lucangeli (neuroscienziata e insegnante di Psicologia dello sviluppo all'Università di Padova) afferma nel suo libro "A mente accesa" (ed. Mondadori, 2021) che ogni apprendimento è accompagnato da una emozione positiva o negativa e, nel momento in cui andiamo a ripescare quell'apprendimento nella memoria, esso riemergerà insieme all'emozione. E se questa è di ansia o paura, ci dirà: Scappa, perché ti fa male.

Da quanto detto finora, s'intuisce che il processo d'apprendimento, sempre correlato a quello d'insegnamento, è molto più complesso di quello considerato "tradizionale": io ti dico tutto quello che non sai ancora; tu me lo restituisci ed io valuto la conformità delle mie informazioni. In questo schema: io porto le mie informazioni da "dentro a fuori", tu le trasferisci da "fuori a dentro" e poi le restituisci. Manca il processo fondamentale dell'intelligere: quello da "dentro a dentro" in cui si elaborano le informazioni al "calore" delle emozioni (warm cognition). Esse si connettono, si trasformano e non diventano solo mie ma diventano "me".

In conclusione: fra la dotazione genetica individuale e lo sviluppo esiste un differenziale (Lev Vigotskij) rappresentato da tutti coloro che si occupano del bambino (genitori, educatori, insegnanti...) e che possono veramente fare la "differenza".

## Benessere/malessere e scuola

Una Commissione interministeriale di qualche anno fa, incaricata di individuare su un campione di adolescenti il limite oltre il quale il malessere diventa burnout, ha prodotto i seguenti risultati: il 27% dei ragazzi ha detto di stare "così così", il 73% di stare male e all'interno di questo gruppo il 60% non ricorda di essere mai stato bene a scuola.



Le cause individuate sono di 3 tipi:

*cognitive*: eccessivo carico di prestazioni

*emotive*: ansia e noia prevalenti

*sociali*: sfiducia nei modelli significativi di riferimento

Le prime fanno riferimento alla grande quantità di informazioni trasmesse che non hanno tempo di essere elaborate e, pertanto, i "nutrienti" non si trasformano in energia ma danno luogo ad una obesità informazionale, simile a quella che Pennac chiama ingozzamento delle oche.

La conseguenza è che i ragazzi possono dare ottime prestazioni nell'immediatezza della verifica e poi perdere la maggior parte delle informazioni per dar modo alla memoria di accoglierne delle altre.

Le seconde si riferiscono alla situazione costante di giudizio: le scadenze di verifica... le pagelle e tutto questo genera ansia e sensi di colpa. A queste emozioni negative si può aggiungere la noia legata all'inattività, alla mancanza di movimento e di azione diretta, all'impossibilità di dedicare più tempo ad un argomento che interessa...

Le cause sociali, infine, si riferiscono al ruolo sociale dell'insegnante (stipendio, mancanza di autorevolezza, solitudine di fronte ai problemi...), alla percezione di una funzione non educatrice ma giudicatrice... e alla ricaduta sugli insegnanti di tutto questo che influenza il loro modo di percepirsi e di agire.

## Apprendere con "gioia"

Le emozioni antagoniste dell'ansia e della paura sono il coraggio e l'allegra. Prima di tutto negli insegnanti.

Negli anni Ottanta alcuni ricercatori americani evidenziarono come le classi che davano le migliori prestazioni avevano insegnanti allegri che comunicavano ai ragazzi entusiasmo, curiosità, benessere. Con modalità non "consuete", e a volte coraggiose, inducevano voglia di fare e creatività. In tal senso, quello che noi chiameremo "esempio" trova il corrispettivo in neuroscienza nei neuroni specchio che si attivano rispecchiando comportamenti di altri.

Il coraggio, nei ragazzi, viene stimolato dall'incoraggiamento di fronte all'errore ed alla difficoltà. Corregge molto di più del rimprovero. L'insegnante è tale se, di fronte ad uno sbaglio, si allea con l'alunno contro l'errore. Se, invece, si limita a giudicare si è alleato con l'errore.

Nel libro intitolato "Apprendere con gioia" Ilaria D'Aprile (ed. La Meridiana, 2020) evidenzia l'importanza dell'outdoor education, cioè dell'allargare i limiti dell'aula utilizzando l'esterno come spazio educativo. L'esterno è inteso come natura ma anche come strada, piazza, monumento, spiaggia, parco, museo... spazi finalizzati in maniera intenzionale ad attività che poi verranno rielaborate in apprendimenti "interni" e all'interno dell'aula che diventa anche spazio simbolico.

Roberto Farné (professore di Didattica generale all'Università di Bologna), coordinatore di molti progetti di "scuola fuori", sottolinea gli aspetti motori, emotivi, sensoriali, creativi, logici di una progettualità che implica una scuola diversa, centrata sui ragazzi, i loro bisogni, la loro naturale attitudine di ricercatori.